

«Le indagini ostacolate dalla reticenza della gente e dalle strumentalizzazioni»

UGENTO. «L'indagine è difficile perché la gente non collabora. Ma anche le strumentalizzazioni fatte in questi mesi non hanno certo giovato». Il sottosegretario all'Interno con delega alla sicurezza pubblica, **Alfredo Mantovano**, interviene a proposito dell'indagine sull'uccisione del consigliere provinciale dell'Italia dei valori e consigliere comunale di opposizione, **Peppino Basile**.

Mantovano ieri a Lecce ha presieduto un incontro in Prefettura sulla sicurezza del territorio, insieme al vice capo della polizia e direttore della Criminalpol, Francesco Cirillo. «Mi sem-

bra - ha affermato il sottosegretario in merito alle indagini sul delitto - che nelle ultime settimane lo Stato abbia confermato e potenziato la sua presenza a Ugento con un supporto di organico e di attività da parte dei carabinieri. Quello che posso dire è che l'attenzione sarà serrata fino a quando il responsabile o i responsabili del delitto non saranno consegnati alla giustizia».

Durante l'incontro si è discusso più in generale di allarme criminalità. «Non c'è un vero allarme - ha sottolineato **Mantovano** - ma bisogna tenere alta l'attenzione. Non bisogna nascondere la preoccupazione per una ripresa

dell'attività criminale. Più di un segnale va in quella direzione - ha sostenuto - non per ricostituire la Sacra corona unita nelle sue forme di vent'anni fa, ma nelle nuove forme di aggregazione che hanno caratteristiche diverse e ugualmente pericolose».

Intanto si registrano nuove reazioni dopo la presa di posizione del vescovo, monsignor Vito De Grisantis, che con un volantino ha invitato a non esasperare i toni sulla vicenda Basile e a non strumentalizzarla. «Condividiamo l'invito - ha detto il coordinatore regionale dell'Idv Puglia, l'onorevole Pierfelice Zazzera - ma questo non significa re-

stare in silenzio, non denunciare lo strazio del territorio, girare la testa dall'altra parte. Ci riserviamo il diritto-dovere di vigilare sulla situazione - conclude - e di monitorare le tante questioni che restano aperte».

«Sembra che tutti abbiano interesse a mettere a tacere chi vuole mantenere vivo il senso della vigilanza - tuonano invece Piero Manni e Fernando Fracasso, rispettivamente capogruppo regionale e coordinatore locale di Rifondazione comunista - gli inquirenti se la prendono con i cittadini che non parlano, quei cittadini che nessuno proteggerebbe se parlassero, il vescovo al

contrario invita a lasciar andare, a non chiedere conto delle responsabilità. Non ci rassegniamo al silenzio per non nuocere al buon nome di Ugento - concludono - ed esprimiamo tutta la nostra solidarietà a chi cerca la verità».

Intanto, sul fronte delle indagini, è fissato per venerdì prossimo l'interrogatorio del minorenne indagato per aver reso false informazioni al pm. Si tratta di un vicino di casa di Peppino Basile che non avrebbe detto tutta la verità sull'omicidio. Il ragazzo sarà ascoltato dal sostituto procuratore Simone Filoni della Procura presso il tribunale dei minorenni.